

LA CROCE SULLE SPALLE E LO SGUARDO SULLE STELLE

(P. Gigi Maccalli)

Riportiamo la testimonianza che P. Gigi ha offerto ai giovani durante la Veglia di Ringraziamento per la sua liberazione e per cominciare il tempo di Avvento, che si è tenuta nel Duomo di Crema il 22 novembre scorso.

Più che dura è stata lunga, una lunga attesa. Ogni giorno al tramonto del sole mi dicevo anche oggi è passato, speriamo domani... Attesa dice tensione: teso-a ... La mia tensione interiore era costellata di domande a Dio: fino a quando Signore ti dimenticherai di me? Parla Signore il tuo servo ascolta... c'era tanto silenzio attorno a me e dentro di me.

Cosa dire di 2 anni di attesa e di prigionia... ho bisogno di tempo per rielaborare...mi sono appuntato su dei fogli alcune riflessioni ... che un giorno spero riorganizzare.

Il deserto è stata la mia prigione, nel deserto tutto è ostile alla vita: tranne le stelle. Provo a descrivervi il Sahara in 10 parole. **Il Sahara e le sue 10 sorelle**. 10 parole che iniziano tutte con "S".

5 descrivono cose esterne => sole, sabbia, spine, soffio di vento, stelle.

e le altre 5 situazioni interne => sete, solitudine, sofferenza, scherno e speranza.

1 - Le metto in coppia **SOLE e SETE**... il mese di maggio è un forno di calore e i 3/4 litri di acqua che bevevo non dissetavano in me la sete. Il sole regna ed impera in tutta la sua potenza durante il giorno. Mi proteggevo con telo, erba e un cappello in testa + turbante e sul volto un panno imbevuto d'acqua. Bollivo l'acqua in genere e bevevo molto thè verde. Ma nulla poteva dissetarmi la sete di vita e di libertà che sentivo bruciare dentro.

2 - **SABBIA e SOLITUDINE** = solo dune all'infinito e tanta sabbia, chilometri e chilometri di dune di sabbia che scoraggiano ogni ipotesi di fuga. Sabbia bollente di giorno sotto i piedi, ma fastidiosa nel cibo, nei capelli, nei vestiti, tra i denti, nelle orecchie... ma più difficile il senso di solitudine fisica e spirituale. Ogni comunicazione interrotta col mondo e la famiglia. Anche Dio sembra assente... solo! La compagnia con Luca e più tardi con Nicola ... l'ho accolta come un regalo dello Spirito Consolatore...

3 - **SPINE e SOFFERENZA** = i pochi alberi che vi si trovano son alberi spinosi (mi facevo gli stuzzicadenti) anche l'erba sono fili appuntiti così i semi avvolti da un involucro spinoso per ancorarsi al suolo. Impossibile non esserne punti. Ne avevo nella mano o nei piedi, tra le coperte... ma le spine più insidiose erano nel cuore invisibili agli occhi. La grande sofferenza era il pensiero alla famiglia e alle comunità lasciate. Alla gente che soffriva per me e con me. Chissà se non disperano di sapermi ancora vivo... Piangevo pensando a loro.

4 - **SOFFIO di VENTO e SCHERNO** = il vento non manca mai. Ho attraversato tempeste di sabbia che il vento solleva, mulinelli di vento che scompigliano le cose. Il vento è scherzoso... non solo il turbine del sequestro ha disperso anni di missione bella e positiva. Ma ora il vento del disprezzo mi sputava addosso insulti, derisione e umiliazione solo perché considerato un cane infedele. Fa male vedere dei giovani africani che hanno dimenticato i valori propri della loro cultura fatta di accoglienza, rispetto per tutti in specie per l'anziano o l'adulto. Lo scherno ha molto amareggiato il mio cuore...

5 - **STELLE e SPERANZA** = Il deserto non è solo luogo ostile. Il solleone mi ha provato nella sete. La sabbia ha riempito il mio cuore di solitudine. Le spine mi hanno ferito interiormente e fatto provare tanta sofferenza. Il vento mi ha sputato in faccia scherno e disprezzo per la mia fede cristiana... Ma le stelle hanno rincuorato e ristorato gli occhi, la mente ed il cuore di tanta speranza.

Ho visto tante stelle cadenti e filanti nelle notti sahariane. La volta celeste è uno spettacolo di luminarie e costellazioni. Steso sulla stuoia ... rimanevo incantato a contemplare il cielo stellato. Le stelle invitano a guardare lontano e avere sempre davanti l'orizzonte infinito della speranza. Stelle e speranza facevano danzare in me pensieri positivi. Presto o tardi questo incubo finirà. Anche nel buio c'è luce. Anzi nel buio si vede meglio la bellezza e la forza anche di una piccola luce. La stella polare poi è fissa e indica il nord della bussola del viaggiatore. L'orizzonte del ritorno è sempre stato vivo in me. La speranza è la sorella minore della FEDE e della CARITA' dice Peguy e le tiene per mano. Il bene fatto non muore mai. L'Amore vince l'odio e la fede risorge vittoriosa sul male e la morte.

Ogni notte le stelle rincuoravano in me la speranza. Mi addormentavo dicendo: e fu sera e fu mattina, un altro giorno è passato, un piccolo passo verso il ritorno alla vita. Speriamo sia domani... e quel domani è accaduto l'8 ottobre scorso.

A mo' di conclusione un invito a voi giovani: **La croce sulle spalle e lo sguardo sulle stelle.**

Questa croce che porto al collo l'ho fatta durante il tempo di prigionia. In croce Gesù ha spezzato le catene dell'odio e della violenza con il suo perdono: *"Padre perdona loro, non sanno quello che fanno"*. È ciò che mi son detto a riguardo dei giovani che mi custodivano con un kalashnikov: *"non sanno quello che fanno"*. Croce sulle spalle sta per solidarietà = dare a chi è solo. L'Avvento e il Natale sono tempo di solidarietà. Dare del nostro tempo, della nostra giovinezza per portare le croci di tanti fratelli vicini e lontani.

Lo sguardo sulle stelle ci fa alzare lo sguardo nella preghiera per vedere le luci nell'orizzonte buio della vita. Dà a noi forza nel cammino. Non è un caso che i Magi hanno saputo arrivare a Natale/Gesù seguendo una stella. Le stelle ci mostrano la via e la stella polare orienta la bussola della nostra vita. La preghiera ci guida nel discernimento e saprà orientare il nostro andare sulle strade del Vangelo.

Buon cammino **con la croce sulle spalle e lo sguardo sulle stelle.**

Padre Gigi MACCALLI